



La divulgazione storica

Bollettino di Clio

Rivista on line dell'associazione Clio '92

Presentazione del numero 10



- Un argomento di attualità per la comunità degli storici
- Un argomento di riflessione per gli insegnanti
- Un argomento che spinge ad un confronto con le discipline scientifiche
- Un argomento che trova larga diffusione nella comunicazione mediatica, soprattutto televisiva ma non solo.
- Forse anche un argomento che ha a che vedere con la ricerca in corso in Clio '92

DIECI DOMANDE SULLA DIVULGAZIONE STORICA INTERVISTA A CHIARA FRUGONI

Università di Roma II

A cura di
Giuseppe Di Tonto e Vincenzo Guacci (Associazione Clio 92)

1. *A proposito della divulgazione storica così scriveva Arnaldo Momigliano negli anni '30 al suo maestro Gaetano De Sanctis:*

"Un'esperienza che vado facendo è la colpa grandissima di noi intellettuali di adoperare la divulgazione della nostra idea, lasciare in tacchista che la cultura venga diffusa da gente che non la possiede... E se qualcuno ci si mette... lo fa nel modo peggiore, perché divulga in verità questioni e patteggiamenti degli intellettuali: mentre si tratta di prospettare originosissimi problemi, che debbono intrattenere noi e gli altri, perché rispondano ad esigenze comuni."

Anche il nuovo filone di ricerca della Public History ha a che vedere con la divulgazione in quanto si definisce "...un campo della scienza storica a cui aderiscono storici che svolgono attività attinenti alla ricerca e alla comunicazione della storia all'esterno degli ambienti accademici nel settore pubblico come nel privato, con e per diversi pubblici."

Molta strada è stata fatta negli ultimi decenni su questo tema. Che cosa bisogna intendere, secondo lei, per divulgazione storica? E come si fa a distinguere la buona dalla cattiva divulgazione?

C. Frugoni. In Italia certamente sono stati fatti progressi ma c'è ancora l'idea, fra molti miei colleghi, che scrivere in maniera

comprensibile sia scrivere in maniera superficiale e che scrivere difficile dimostri bravura, preparazione, eccellente metodo storico.

Penso che la cattiva divulgazione sia quando si danno le notizie senza dare le pezze d'appoggio per dimostrarle. Per quel che mi riguarda cerco di scrivere in modo semplice e chiaro, traduco il latino, ma ho sempre dato in nota sia il latino sia i riferimenti per chi volesse controllare.

2. *La scelta dei temi è un'operazione fondamentale nell'organizzazione della ricerca e nella scrittura storica. È necessaria una diversa selezione dei temi quando si realizzano testi divulgativi di storia rispetto alla scelta operata per un testo professionale? Quali sono i criteri da lei adottati per selezionare i temi delle sue ricerche quando pensa che esse possano avere un pubblico più ampio del ristretto mondo accademico?*

C. Frugoni. Applico molto banalmente il buon senso. Questioni che esigono una preparazione specifica per essere intese evidentemente le penso per un pubblico ristretto al quale mi indirizzo. In generale io stessa mi appassiono a grandi temi e quindi non ho bisogno di particolari selezioni.

- La difficoltà di intervistare uno storico sul tema
- Storici arroccati e storici aperti all'esperienza divulgativa
- Antica contrapposizione interna al mondo accademico



Arnaldo
Momigliano



Gaetano
De Sanctis

“Un’esperienza che vado facendo è la colpa grandissima di noi intellettuali di sdegnare la divulgazione delle nostre idee, lasciare in sostanza che la cultura venga diffusa da gente che non la possiede... E se qualcuno ci si mette... lo fa nel modo peggiore, perché divulga in verità questioni e pettegolezzi degli intellettuali: mentre si tratta di prospettare originalmente problemi, che debbano interessare noi e gli altri, perché rispondenti ad esigenze comuni ... Oggi c’è in Italia un gravissimo distacco, causa di tante cose, fra l’intellettualità e la borghesia: occorre colmarlo intanto nelle scuole, nei giornali, dove si può.

Da una lettera di Arnaldo Momigliano a Gaetano De Sanctis



Arnaldo
Momigliano

Scendendo nel dettaglio della sua analisi Arnaldo Momigliano riteneva che la divulgazione:

- dovesse toccare temi di interesse vivo per il lettore;
- dovesse evitare un linguaggio iniziatico

La divulgazione è un processo di mediazione, una traduzione se si vuole, che non avviene tra lingue diverse ma tra registri linguistici diversi.

Essa richiede l'analisi attenta e la conoscenza particolareggiata del pubblico, del destinatario (delle sue caratteristiche età, sesso, ecc., del livello culturale, di quello di scolarizzazione, dei suoi interessi), dell'informazione, se si vuole che la trasmissione, la comunicazione abbia successo.





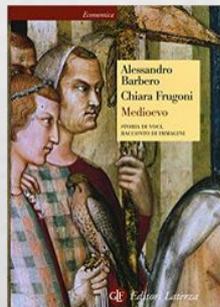
Delio
Cantimori

L'esperienza di Delio Cantimori nella scrittura di manuali si rivelò molto più ardua e si chiuse con un fallimento.

Ormai sembrava fatta dopo quasi tre anni di faticoso e intenso lavoro, superati i tentennamenti iniziali, vinti dubbi e incertezze, credendo di esser sanato dalla sua nota allergia e avversione per le sintesi troppo generali; ma, giunto alla stesura del terzo e ultimo volume del suo manuale, lo storico modernista distrusse la sua opera "dannata e maledetta" assalito da un impetuoso "sacro furore". *"E' stato un rigurgito di ripugnanza e revulsione per quel genere letterario, per certi schemi che non si può fare a meno di ripetere, per le formule che occorre escogitare a scopo didattico"*.

Rielaborazione da una lettera di Delio Cantimori a Francesco C. Rossi in *Conversando di storia*, Bari 1967

INTERVISTA



Alcune domande poste all'intervistata

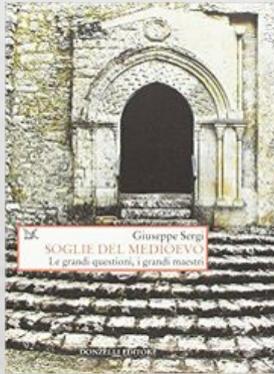
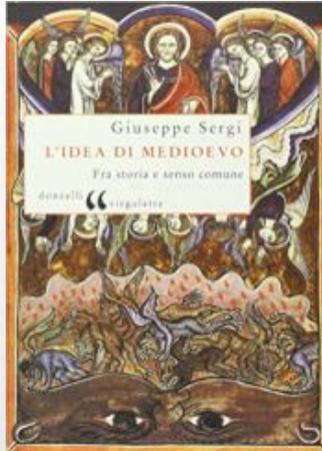
- Le **strategie di uno storico quando intende rivolgersi ad un pubblico di non esperti** e quindi in modo divulgativo relativamente alle scelte tematiche, al rischio di seguire o addirittura di creare stereotipi, al richiamo al presente, all'uso della dimensione narrativa ed emotiva
- **L'esperienza televisiva degli storici** quando partecipano o addirittura conducono trasmissioni dedicate alla divulgazione di conoscenze storiche
- **Il ruolo dello storico e la diffusione della conoscenza storica sui siti web**
- **Romanzo storico e scrittura storica**

Risposte e mancate risposte

Alcuni libri di Chiara Frugoni

Prossima diapositiva: La divulgazione storica alla prova del medioevo di Giuseppe Sergi

CONTRIBUTI



Alcuni libri di Giuseppe Sergi

I temi del saggio di Giuseppe Sergi:

- L'autore affronta il tema della divulgazione storica analizzandone gli stili storiografico-comunicativi nei diversi contesti culturali, non solo europei, sottolineando l'imprescindibilità del nesso tra la ricerca, l'insegnamento e la divulgazione.
- Senza questo nesso le diverse agenzie formative (scuola, televisione, radio, internet, festival ma anche manifestazioni in costume) nel fare divulgazione storica corrono il rischio crescente di confermare stereotipi e luoghi comuni sul passato, per una errata idea di adesione alle esigenze dei diversi pubblici e destinatari del loro discorso

Prossima diapositiva: Quando la televisione fa storia di Anna Bisogno

CONTRIBUTI



L'autrice, Anna Bisogno, svela

“la natura duplice che la televisione assume nei riguardi della storia in quanto essa è al tempo stesso fonte e strumento di narrazione storica e, in quanto tale, continua ad essere accettata con una certa resistenza in alcuni ambienti accademici per la natura stessa del materiale audiovisivo. E tuttavia l'interesse per la televisione in quanto modalità diversa di trasmissione della storia, ed essa stessa storia, si è allargato, e il dibattito propone nuovi interrogativi efficacemente posti in luce nel contributo”

Alcuni libri di Anna Bisogno

Prossima diapositiva: Dietro le quinte della storia con la trasmissione *Passato e Presente*

CONTRIBUTI



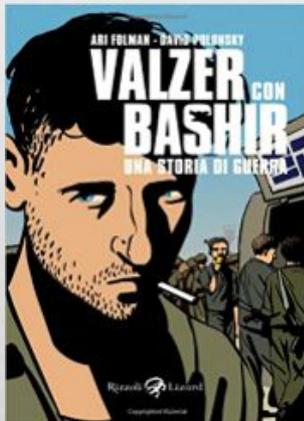
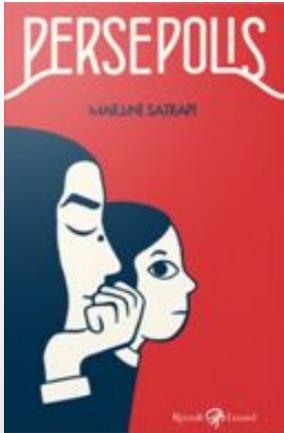
Alcune immagini di Passato e Presente

Il contributo mostra il *backstage* di questa trasmissione di pregevole livello divulgativo, adatta ad un pubblico “*curioso ma non necessariamente specializzato*” e quindi potenzialmente utile nelle pratiche di insegnamento della storia

Ne viene fuori un quadro complesso, ricco di spunti di riflessione che riguardano le diverse fasi di produzione e di progettazione delle puntate che include *la scrittura dei testi, ma comprende la costruzione dell'intero racconto, la scelta dei materiali d'archivio utilizzati come approfondimento, le indicazioni delle tracce di discussione da affrontare in studio* arricchite poi dal conduttore Paolo Mieli, giornalista e storico, con la propria esperienza e conoscenza.

Prossima diapositiva: La divulgazione storica con i Graphic Novel: alcuni esempi di storia generale

CONTRIBUTI



Alcune immagini di Graphic Novel

“Ha senso affrontare temi di storia generale a scuola utilizzando il Graphic Novel? E il GN può integrare e in alcuni casi anche sostituire la manualistica in adozione nelle scuole per alcuni nuclei tematici fondamentali Con questi interrogativi si misura **Paola Lotti**, dell’associazione Clio ’92, suggerendo tracce di riflessione e di applicazione didattica del GN ma anche osservazioni sulle criticità e sui limiti di questa pratica.

Prossima diapositiva: La divulgazione storica nei musei: il museo di storia naturale e archeologia di Montebelluna (TV)

CONTRIBUTI



Museo di Storia naturale e Archeologia di Montebelluna (TV).

“Negli ultimi decenni è cambiato il ruolo istituzionale dei musei a seguito dell’evoluzione socio-economica e culturale del mondo che li circonda. Per farsi sentire e comunicare al pubblico il proprio patrimonio storico-archeologico il museo deve farsi interprete attivo anche delle esigenze di tutela e di valorizzazione del patrimonio del territorio.”



Inoltre il museo deve riflettere sulle esigenze dei suoi diversi pubblici e mettersi in atteggiamento di ascolto e condivisione.

Le autrici, dopo alcune riflessioni teoriche, propongono tre diversi esempi di divulgazione del patrimonio storico-archeologico realizzate presso il Museo di Storia naturale e Archeologia di Montebelluna (TV).”

Prossima diapositiva: Divulgazione e gestione didattica di un sistema museale: i musei civici di Brescia

CONTRIBUTI



Museo di Storia naturale e Archeologia di Montebelluna (TV).

L'articolo illustra il 'caso bresciano' di gestione didattica di un complesso sistema museale. L'attività educativa, evolutasi moltissimo nel tempo, ha contribuito in maniera determinante a rendere i Musei Civici sempre più vissuti e accessibili e ad affermarne il ruolo fondamentale del fare cultura nella città.

Ripercorrendo la nascita, gli sviluppi, la metodologia e l'organizzazione dei Servizi educativi si mostra come non solo 'Fare scuola al Museo' sia possibile ma rappresenti una grande opportunità.

CONTRIBUTI

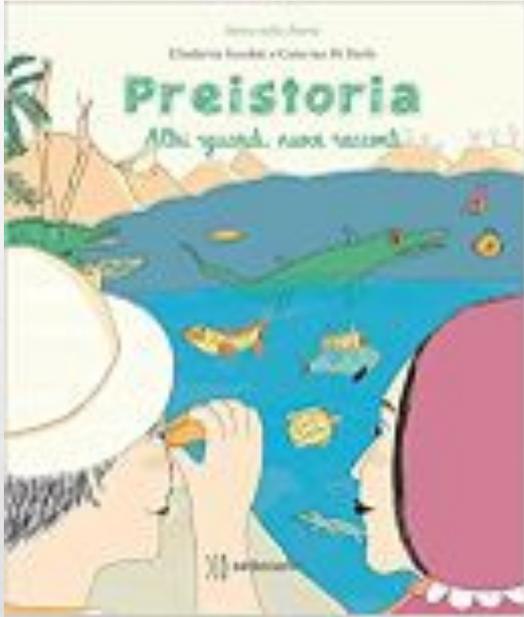


Il libro di Alberto Cavaglion

“Spiegare la Resistenza a una adolescente di oggi è una missione impossibile”: Alberto Cavaglion ci prova in questo libro che non è una storia della Resistenza, quanto piuttosto una introduzione per problemi al tema.

Un testo divulgativo che presuppone una conoscenza di base di quel periodo, la cui leggibilità e “leggerezza” derivano dalle narrazioni di appoggio (Chabod, Calvino, soprattutto Meneghello) e al suo essere stato pensato, all’inizio, come libro di famiglia: un genere letterario a cui l’autore si richiama per sottolineare il carattere quasi privato e personale della sua riflessione.

ESPERIENZE



Il libro di Elisabetta Serafini

L'incontro di **Elisabetta Serafini**, autrice dell'albo *Preistoria. Altri sguardi, nuovi racconti*. La storia delle donne raccontata ai bambini, con tre insegnanti di scuola primaria, - Tiziana Barbui, Nadia Paterno, Marisa Romeo - è il prologo di una futura, possibile e probabile esperienza di insegnamento della storia (e preistoria) ai bambini di terza primaria utilizzando, assieme a un sussidiario dopo averne analizzato e superato le carenze, un albo pensato e scritto per bambini.

Il resoconto del confronto tra l'autrice e le insegnanti ci avvicina alla possibilità di **insegnare nella scuola primaria una storia**

“declinandola al femminile, per sovvertire in modo provocatorio un'immagine che ancora oggi bambini e bambine incontrano nei musei e nei libri di testo, introiettando inconsapevolmente il maschile come unica categoria per interpretare la storia.”

ESPERIENZE

La visita alla mostra *Printing evolution 1450-1500. I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa.* (Palazzo Correr - Venezia) è l'occasione per incrociare



La mostra Printing Evolution
1450 -1500
Venezia, Museo Correr
Aperta fino al 19 aprile 2019

- un'analisi critica della mostra e del suo catalogo da parte di Ivo Mattozzi che ne mette in evidenza i punti di forza e le criticità come strumenti di divulgazione storica e su come questi materiali possano essere la premessa per una significativa trasposizione didattica.
- l'analisi condotta da un gruppo di **docenti della Rete delle GeoStorie** di Noale (Ve) che, partendo da un'analisi critica di come il tema della stampa tipografica sia mal trattato nei manuali scolastici, formulano ipotesi di percorsi didattici più efficaci ed utili.

Prossima diapositiva: Divulgare la storia attraverso Youtube

ESPERIENZE



La mostra Printing Evolution
1450 -1500
Venezia, Museo Correr
Aperta fino al 19 aprile 2019

Marco Tibaldini, esperto di didattica ludica della storia e di nuove tecnologie ci presenta un'interessante esperienza in atto, in collaborazione con l'Associazione di Clio '92, di attivazione di un canale YouTube, attraverso il quale diffondere le conoscenze e le competenze sviluppate all'interno dell'Associazione, relative alla didattica della storia.

La sperimentazione, che ha lo scopo di generare un percorso di formazione per i docenti che fosse significativo, stimolante ed innovativo, si rivela anche un ottimo strumento di integrazione alla manualistica, in grado di suscitare l'attrazione e l'interesse degli studenti.

Prossima diapositiva: Auschwitz tra storia e memoria

ESPERIENZE



Il Progetto Auschwitz del Liceo Majorana-Corner di Mirano

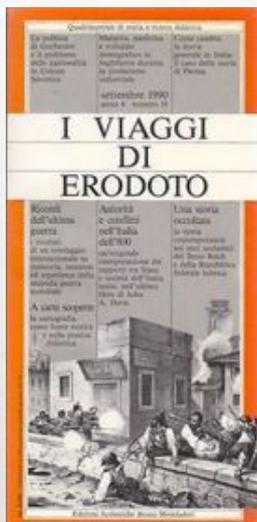
Tra le esperienze didattiche segnaliamo quella del *Progetto Auschwitz* del Liceo Majorana-Corner di Mirano (VE) per l'intreccio della riflessione storica e memorialistica con le reazioni degli allievi alle testimonianze di sopravvissuti alla Shoah e alla visita al museo e al campo di Auschwitz-Birkenau di cui ci parla **Piergiorgio Scaggiante**, docente di Storia e Filosofia, nel suo resoconto, *Auschwitz, tra storia e memoria*. Non solo. L'originalità del progetto sta anche nell'affiancare alla pratica didattica degli insegnanti la partecipazione di gruppi di adulti alla visita ai campi.

Giuseppe Bovo, che ha organizzato negli anni queste visite degli adulti assieme ai giovani studenti (talvolta gli stessi genitori di qualche studente) ci racconta le specificità di *Un progetto dentro un altro progetto*.

ESPERIENZE

MAURIZIO GUSSO

Il racconto dettagliato dell'esperienza di un insegnante di italiano e storia con una lunga esperienza di formatore di docenti, anche attraverso l'associazione IRIS, e una diffusa attività di divulgazione storiografica, rivolta anche a pubblici diversi da quello di insegnanti e studenti.



MANIFESTO DELLA PUBLIC HISTORY
ITALIANA TAG CLOUD



l'officina dello storico
laboratorio di ricerca storica e di didattica delle fonti documentarie, artistiche e del territorio

L'Officina Chi siamo Il metodo Le fonti Contatta Link

Milano città aperta e plurale
Trasformazioni sociali e urbane
SETTIMANA DI APERTURA 5-11 NOVEMBRE 2018

MilanoFestoria è un Progetto pluriennale per il rilancio della cultura e della formazione storica interdisciplinare nell'area milanese, promosso da Rete MilanoFestoria e dal Comune di Milano.

2018
2019
Gli eventi continuano tutto l'anno!

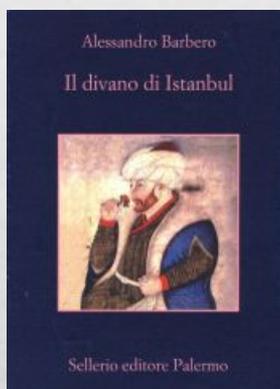
IRIS
Insegnamento e
Ricerca
Interdisciplinare di
Storia

Prossima diapositiva: Letture

LETTURE



Un'efficace recensione di Ernesto Perillo su uno dei migliori testi italiani sulla Public History. Un volume che nella sua prima parte raccoglie il dibattito sulle definizioni della PH, ne ripercorre la storia negli Stati Uniti (sul finire degli anni Settanta del secolo scorso) e in Italia e nella seconda parte offre un panorama delle esperienze e dei campi di applicazione della PH.



La presentazione di un fortunato volumetto di Alessandro Barbero in cui l'autore ci consegna un affresco dell'impero e della civiltà ottomana che ci fa capire molto della Turchia e della civiltà islamica odierna, dimostrando, se ce ne fosse ancora bisogno, l'importanza della conoscenza del passato per capire il presente.

SPIGOLATURE



Spesso si dice che studiare il passato serve a comprendere meglio il presente, ed effettivamente la storia è come un film: per capirne la trama sono importanti non solo gli ultimi fotogrammi ma anche quelli precedenti.

C'è però la tendenza a leggere la storia soprattutto attraverso i grandi avvenimenti e i grandi personaggi, trascurando spesso il paesaggio di sfondo, là dove si trovano invece le realtà quotidiane.

In questo libro cercheremo proprio di andare dietro le quinte della storia, viaggiando attraverso i secoli e scoprendo quella parte del racconto che spesso rimane in ombra.

Certi sovrani, in passato, si travestivano da popolani e andavano in giro in incognito per capire come viveva la gente e scoprire un mondo che dalle torri del Palazzo era completamente invisibile. Analogamente, anche noi cercheremo di mescolarci alla folla anonima dei secoli passati per osservare da vicino uomini e donne alle prese con i loro problemi quotidiani, e scoprire un mondo oggi dimenticato.

CONTROCOPERTINA



MAPPA DEI TEMI TRATTATI – BOLLETTINO DI CLIO (MAGGIO 2012- GENNAIO 2019)

N. 0 - Geostoria
Maggio -2012

N. 1 - Storia e
competenze
Febbraio 2013

N. 2 -Insegnare la
PGM
Maggio 2014

N. 3 – Narrazioni
storiche e narrazioni
di finzione
Marzo 2015

N. 4 - Cibo,
alimentazione e
storia
Novembre 2015

N. 5 – La storia
generale nei manuali
scolastici
Aprile 2016

N. 6 – La storia
dell'ambiente
Novembre 2016

N. 7 – World History
Giugno 2017

N. 8 – Migrazioni
Dicembre 2017

N.9 – Storia delle
donne , storia di
genere
Settembre 2018

N. 10 – La
divulgazione storica
Gennaio 2019

Prossima diapositiva: Mappa dei temi del Bollettino in progettazione

N. 11 – Il Novecento 2019 Numero doppio	N. ... - Storia e archeologia	N. ... - Povertà e disuglianze	N. ... - Storia e scienze umane
Public History	N. ... - Storia e demografia	N. ... - Storia digitale	N. ... - Biografie
N. ... - Populismo nazionalismo	N. ... - Razzismi	N. ... - Come raccontare il tempo presente	la crisi della storia
Globalizzazione	Storia e memoria	Come raccontare il futuro	Le trasformazioni del lavoro



RIORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA RIVISTA

- **Redazione**
 - Componenti
 - Comitato scientifico (max 10)
 - Comitato di redazione (max 5)
 - Social media managers (max 2)
 - Webmaster (max 1)
 - Caporedattore (max 1)
 - Direttore responsabile



POLITICHE EDITORIALI DELLA RIVISTA

- Peer review (prematureo)
- Open access (accesso aperto)
 - tutti i suoi contenuti nella convinzione che un accesso libero e gratuito alla ricerca garantisca un maggiore scambio di saperi.
- Licenza Creative Commons 3.0
- Codice etico della rivista
 - Responsabilità della rivista
 - Responsabilità degli autori

AGGIORNAMENTO DELLE NORME REDAZIONALI



INDICIZZAZIONE SU PORTALI E CIRCUITI DI DIFFUSIONE DELLE RIVISTE SCIENTIFICHE

- [ACNP](#) (Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici).
- Portale di riviste di scienze umane e sociali [revues.org](#);
- [DOAJ](#) (Directory of Open Access Journals);
- [EHRI](#) (European Reference Index for the Humanities);



FUNZIONI IMMAGINATE E FUNZIONI REALI

F.I.

- Aprire ambiti di esplorazione tematica, metodologica e didattica anticipando, accompagnando o approfondendo le ricerche che l'associazione porta avanti
- Favorire il confronto e la discussione sui temi proposti
- Promuovere attraverso la pubblicazione di contributi, la valorizzazione di competenze di ricerca e di applicazione didattica tra le nuove leve dei docenti ricercatori che si avvicinano a Clio '92
- Accrescere il prestigio dell'associazione attraverso la pubblicazione di una rivista cresciuta negli anni e sempre più accreditata tra le riviste di settore



FUNZIONI IMMAGINATE E FUNZIONI REALI

F.R.

- Pubblicazione di due numeri all'anno della rivista
- Incertezza sul numero di lettori e sulla qualità della lettura
- Scarsa discussione dei numeri pubblicati
- Relazione dubbia con i meccanismi di ricerca attivati dall'associazione

Risultato può essere una frattura fra il lavoro della rivista e il lavoro dell'associazione

La Redazione ha bisogno di conferme per mantenere alta la motivazione e continuare ai livelli fin qui sostenuti.